Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 22 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXIX N. 173

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Attentato al Sultano.

Morti e feriti.

Costantinopoli, 21. — Un tentativo di assassinio contro il Sultano ebbe luogo senza alcun effetto.

Bruxelles, 21. — Il «Petit Bleu» ha da Costantinopoli che durante il selamlik nella corte della moschea scoppiò una bomba vicinissima al Sultano senza colpirlo. Però parecchie persone del seguito, di cui ignorasi il numero, sono state uccise o ferite. Si fecero parecchi arresti.

Oscurità ed incertezze

Due notizie destano oggi per lo meno un senso di curiosità.

Una, è l'incontro dello Czar e di Guglielmo II, ieri annunciata improvvisamente, che avverrebbe nelle acque svedesi: ha questo incontro lo scopo di tentare che le condizioni di pace sieno men dure?... ha esso lo scopo di ottenere che la Germania concorra, ove un bisogno maggiore e più ingente se ne manifestasse, a tener in piedi l'impero moscovita in isfacelo?... Certo, questo incontro inaspettato, ha uno scopo politico: ma non è dato finora abbandonare il regno delle ipotesi intorno agli scopi suoi.

Fantasticare, ipotetizzare: ecco il lavoro prediletto del giornalismo. Le condizioni di pace russo nipponiche, per esempio, furono già date in un centinaio di formule. Tutti dicono che la Russia non vorrebbe pagare nessuna indennità di guerra, perchè sarebbe un confessare la propria sconfitta... ed essa non è stata sconfitta, no; cedere territori, invece, è disposta: Corea, Manciuria, Portarturo, essa è pronta ad abbandonarli... dopo averli già perduti.

Ma ecco — e questa è l'altra notizia, che desterà un certo stupore — ecco la Cina farsi avanti, e dopo aver chiesto invano di essere ammessa alle coferenze per la pace fra i plenipotenziari russi e giapponesi, saltar su a dire:

— Oh! badate: io non riconoscerò nessuno accordo relativo alla Manciuria, se non consulterete in proposito anche me!

Che cosa significa, questo linguaggio della Cina più fermo e risoluto del consueto? ha essa qualche speranza di appoggi o di complicazioni fra le potenze interessate nell'estremo oriente? o aspira a sollevarne, cercando questioni, frattanto col Giappone?... e che c'è di vero nella persistente voce che la Russia cerchi non soltanto di stipulare la pace con il Giappone, ma di stabilire addirittura con esso un trattato d'alleanza?

* *

Vasington, 21. — Le dichiarazioni della Cina sono brevi ed in termini che non richiedono risposta. Esse sono identiche alla nota inviata, ai gabinetti di Pietroburgo e di Tochio, per ricordare loro che la Cina non ha mai acconsentito a rinunciare alla sovranità sulla Manciuria e conta sulla piena restituzione di questa provincia per la fine della guerra.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Sciangai: Si crede che la maggior parte delle legazioni appoggerà la domanda della Cina di essere rappresentata alla conferenza per la pace.

La "Patria", a San Giorgio di Nogaro, si vende presso il ristorante Zampi alla Stazione.

La Guerra

Si annunzia ufficialmente la resa, nell'isola di Sacaline, di 450 russi, fra cui un colonnello e quattordici ufficiali.

Secondo notizie telegrafiche da Vladivostoc il comandante di quella fortezza pubblicò una notificazione che dice: «Secondo le più recenti notizie, comparvero truppe giapponesi nei punti di comunicazione che conducono dalla Corea a Ninguta, ciò che autorizza a ritenere che tra breve saranno minacciate le retro confinazioni di Vladivostoc e che è imminente un assedio della città. In seguito a ciò ritengo opportuno di avvisare la popolazione a tempo a fare i preparativi per il suo trasferimento poichè in caso d'assedio tutte le persone che non possono essere utili alle fortezze hanno entro tre giorni da abbandonare la città. Nel tempo stesso si ordina a tutti i militari di allontanare subito le loro famiglie da Vladivostoc.»

Gravissimo disastro a Napoli

Tre milioni di danni.

E' noto come il Governo aveva dato al Municipio ed alla Camera di Commercio di Napoli l'esercizio del bacino di carenaggio, e come la relativa convenzione doveva essere messa in discussione fra qualche giorno al Consiglio Comunale.

I lavori duravano da parecchi anni ed ultimamente il Re andato a Napoli, visitò, e si congratulò per la maniera con cui procedevano. Ben presto si sarebbero dovuti inaugurare.

Ma ecco che in un attimo tanto speranze andarono miseramente fallite! Ieri mattina un centinaio di operai, poco dopo smesso di lavorare, avvertirono un grande ed impressionante rumore. Ritornarono sul luogo, e constatarono con dolorosa sorpresa, che l'intera fiancata sinistra del grande ed immenso bacino, lunga 200 metri, era stata spinta dalla forte corrente dell'acqua contro la fiancata destra!

L'urto fu poderoso. La fiancata destra resistette, mentre la sinistra si sfasciò.

I blocchi da circa 1200 tonnellate furono spinti violentemente, mentre l'acqua da varie parti affluiva in gran copia nel bacino, allagandolo.

I danni riportati dall'immane disastro sono considerevoli; da una perizia fatta subito dopo si potè approssimativamente calcolare che essi ascendano a circa tre milioni.

Il disastro preclude la via a tutte le altre opere inerenti.

La notizia ha destato in tutta la cittadinanza un penosissima impressione.

Del fatto venne subito informato il Ministero dei lavori pubblici, il quale invierà competenti funzionari per eseguire una perizia, e constatare esattamente l'entità dei danni verificatisi.

Particolari.

Napoli. — Si hanno questi particolari sul disastro: Il tratto spostato che comincia dal semicerchio posteriore si staccò dal suo posto, si divise in quattro tratti e percorse la platea. La caduta fu improvvisa, senza essere menomamente preannunciata da sconfigurazioni. I lavori di sgombro saranno difficilissimi e dureranno vari anni.

Piccolo movimento di Prefetti.

Il Prefetto di Rovigo, comm. Gaetano Gargnilo fu passato a Foggia; il prefetto di Trapani, comm. Enrico Gajeri, a Rovigo; il prefetto di Foggia, comm. Carlo Baldovino, ad Ascoli Piceno; il comm. Edoardo Verdinois, ispettore generale al ministero, fu nominato Prefetto di Trapani.

Si aspettava un movimento più largo. Vi sono prefettura dove il funzionamento è assai trasandato e quasi affatto sospeso.

Da Portogruaro

— Udiamo anche l'altra campana.

In risposta ad una corrispondenza, pubblicata nel numero di giovedì, riceviamo la seguente:

21. — Ha destato sorpresa e la corrispondenza da qui nel vostro giornale di ieri che si risolse in un attacco inopportuno ed ingiusto all'attuale amministrazione Comunale e specialmente all'egregio nostro Sindaco cav. Muschietti.

Se si pensa che in questi giorni, e nei momenti che corrono, l'egregio uomo, moderato di antica fede, non volle fare causa comune coi clericali, abbandonando la partecipazione sempre da lui avuta vivissima alle lotte elettorali, quella corrispondenza parrebbe uno sfogo clericale. Se si pensa all'arrabbattarsi in questi giorni di certi candidati non dal Sindaco ma dal corpo elettorale in altre occasioni respinti, la corrispondenza sarebbe uno sfogo di quelli.

Ma sia come si vuole, ben poche volte si raccolsero tante cose false o ridicole in così poche righe. Dove sono i consiglieri che devono il posto alla gratitudine del Sindaco? dove quelli che lo devono ai maneggi politici? quali sono quelli che intervengono solo pei loro interessi privati? E quali sono gli atti di arroganza o di cocciutaggine del nostro Sindaco? Carte in tavola, fuori i nomi, i fatti, sig. corrispondente, se non volete passare per un maligno inventore!

E' vero che siamo in momenti elettorali, ma anche in tali momenti le *disinteressate* corbellature dirette ad attaccare il Sindaco cav. Muschietti che da dieci anni regge il Comune col favore del Consiglio e della cittadinanza, amministrando saggiamente e procurando il vantaggio di Portogruaro con operazioni importanti e dando opera a lavori pubblici di utilità generale e reclamati da tutti, potrebbero essere cattiverie se non si sapesse che di esse il pubblico fa giustizia appena le legge.

* *

Dalla fonte medesima, da cui ci pervenne la prima corrispondenza, ne riceviamo oggi un'altra, che ribadisce le censure in quella contenute e si occupa a lungo della lotta elettorale, la quale avrà il suo epilogo domani: lotta che, a giudicare almeno dalle corrispondenze, dovrebbe avere grande asperità.

Anche a Portogruaro sembra che i clericali ed i conservatori abbiano fatto lega, e che il cav. Muschietti, benchè conservatore, non abbia voluto accettarla così come fu conclusa. La lotta è tanto per la nomina del consigliere provinciale come per quella dei consiglieri comunali. Per la prima, gli uni propongono la rielezione dell'avv. Gian Carlo Bertolini e l'elezione del cav. Giov. Daniele Muschietti; i conservatori e i clericali portano i nomi di Angelo Sguerzi e del sig. Decio Foligno.

Per la seconda, non conosciamo la lista dei conservatori e clericali: si dice che comprenderà anche un canonico. L'altra lista è la seguente: Dal Moro cav. Luigi, Dal Moro Francesco e Valle co. Camillo, rielezioni. Bertoia cav. Vincenzo, Frattina dott. Andrea e Rossi Enrico operaio nuove elezioni.

* *

Il nostro amico, signor A. Piva, il quale ci manda qualche volta notizie di cronaca, ci prega di dichiarare ch'egli non ha nessuna parte nelle corrispondenze elettorali di questi giorni.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Nomina di commissioni.

21. — In questi giorni nel nostro municipio si radunarono i rappresentanti comunali del distretto per la nomina della Commissione mandamentale per le imposte.

A membri effettivi per l'imposta di ricchezza mobile riuscirono eletti i signori: Pasquali dott. Federico, Menis Luigi, Castellani Giacomo, Leoncini Italico; a membri supplenti i sigg. Zozzoli ing. Giov. Battista e Disetti Edoardo.

A membri effettivi aggiunti per le imposte dei fabbricati vennero eletti i sigg.: Barnaba geom. Umberto, Mamolo geom. Manlio; a supplente aggiunto il sig. Iseppi geom. Gio. Battista.

— Scuola d'arti e mestieri.

Pure in questi giorni dinanzi al Consiglio direttivo gli alunni della scuola d'arte applicata all'industria vennero sottoposti all'ultimo esperimento, dopo del quale l'anno scolastico ha termine. Erano presenti pochi allievi, giacchè la grande maggioranza d'essi, essendo artieri, si trova all'estero per lavoro.

Il consiglio direttivo quindi, vista la esiguità delle presenze, entrò nella massima di trasportare a tempo più opportuno gli esami, cioè alla fine di marzo, quando ancora i frequentanti non hanno interrotto la scuola per emigrare.

Dopo aver esaminato i lavori di ciascun alunno, il consiglio direttivo propose agli esaminandi lo scioglimento di quesiti pratici propri all'arte od al mestiere da essi esercitata, poi presentare al professore insegnante, perchè ne esaminasse e riferisce in merito.

Di questa fiorentissima scuola d'arte, così ben diretta dal valente e geniale artista prof. De Luigi Attilio, (alla cui cortesia debbo i dati) coadiuvato pure dai bravi insegnanti prof. Giuseppe Pischiutti della sezione di plastica ed intaglio e maestro Antonio Perissutti, vi mando una dettagliata statistica. Durante l'anno scolastico testè chiusosi la scuola fu frequentata da ben 152 allievi tra maschi e femmine. Al I. corso si inscrissero 40 alunni, dei quali furono promossi 16 e 5 si distinsero: al II. 40, promossi 15, distinti 6 al III. 11, promossi 7, distinti 3; ai corsi complementari 18 e si distinsero 8; al corso festivo 31, promossi 9, distinti 4; al corso speciale 4; i frequentanti la sola plastica 8. La frequenza media serale tra la scuola di disegno e quella di plastica fu di 90 e gl'inscritti alla sola plastica 41.

Meritevoli di distinzione nel I.o corso sono gli alunni: Di Sopra Valentino di Felice, Osoppo; Bertuzzi Luigi di Lodovico, Piano di Arta; Sabot Luigi di Gio. Battista, Gemona; Sabidussi Pomponio di Antonio, Gemona; Rossi Mattia di Filippo, Amaro.

II.o Corso. Colosetti Ciro fu Luigi, Enemonzo; Della Mea Giuseppe di Luigi, Resia: Da Rio Leonardo di Domenico, S. Vito al Tagliamento; Garlotti Giacomo di Luigi, id.; Linda Ottavio di Luigi id.; Olivo Valentino fu Antonio, Osoppo. —

III.o Corso. Londero Antonio di Antonio, Gemona; Tuti Pietro di Pietro, id.; Zilli Giorgio fu Mariano, id.

Corsi complementari. Barazzutti Nicolò fu Candido, Gemona; Bressani Giuseppe di Valentino, id.; Cucchiaro Domenico di Francesco, id.; Del Degan Antonio di Gio. Batta, Enemonzo; Elia Giuseppe di Francesco, Forgiarini Felice di Giacomo, Masini Tommaso di Raimondo, Raffaelli Pietro di Antonio, tutti di Gemona.

Corso festivo. Lozzi Zefirino, Perini Tomaso, Mattiussi Pietro, tutti di Artegna e la signorina Bigardi Cesira di Gemona.

Scuola di plastica. Masini Tommaso di Raimondo, Tuti Mosè di Giacomo, entrambi di Gemona: e nell'intaglio si distinsero: il gemonese Elia Giuseppe di Francesco, e Del Degan Antonio sopra nominato.

Tolmezzo.

— Un segretario Comunale accusato di peculato, truffa e appropriazioni indebite.

18 luglio. — (Ritardato perchè «pareva» che tutti avrebbero taciuto: ma poi, come il solito, ci fu chi ruppe il silenzio! — L'accusato è certo Colavizza Giuseppe Italico, chiamato comunemente Italico, fu Odorico, d'anni 41, già residente in Udine, ex segretario Comunale di Cercivento.

Egli è imputato, (così l'atto d'accusa):

A) di peculato continuato per avere nel periodo da 5 gennaio a 28 aprile 1904 sottratti i seguenti importi, che dovevano essere versati nella Cassa del Comune

1.) L. 9.50 per diritti di Stato Civile, visioni per certificati ed atti da lui rilasciati quale Delegato all'ufficio di Stato Civile.

2.) L. 3.70 ricavato prezzo di libretti di lavoro venduti per conto del Comune di Cercivento ad operai emigranti.

B) del delitto di appropriazione indebita qualificata continuata per avere nel periodo di tempo dall'11 ottobre 1903 al marzo 1904 convertito in suo profitto sulle somme ricevute per causa delle sue funzioni di segretario, con regolari mandati contabili i seguenti importi:

1.) L. 5.40 sulla somma di L. 33 ricevute con mandato 11 ottobre 1903 per la bollatura dei registri delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

2.) L. 7.20 ricevute con mandato 29 ottobre 1903 N. 63 onde essere impiegate nella spesa per la rinnovazione della licenza di porta d'arma della guardia campestre De Rivo Arcangelo, spesa che non risultò essere stata sostenuta.

3.) L. 10.10 ricevute con mandato 21 dicembre 1903 per l'abbonamento 1904 del periodico, «*Il Municipio Italiano*» in Roma.

4.o L. 30,00 ricevute con mandato 25 marzo 904 per la bollatura di 50 mandati di pagamento.

5. L. 7.30 avute dal Comune per spese di spedalità di certo Di Vora Domenica.

6. L. 16 40 trattenutesi sull'importo di l. 20 pagategli in via antecipata dall'Esattore di Paluzza per conto del Consorzio stradale Cercivento - Ravascletti per spese d'appalto pei lavori di manutenzione di quel tratto stradale.

7. L. 3 30 sulle l. 75 antecipategli dall'impresa di detto appalto.

8. L. 34.32 per tassa di registro che dovette poi pagare il Consorzio stradale

C. del delitto di truffa continuato per avere rispettivamente nei giorni 21 dicembre 1903, 25 aprile e 2 luglio 1904 con raggiri atti ad ingannare e sorprendere la buona fede di De Reggi Felice, Di Vora Annibale, Morassi Rosa e Morassi Angela, facendosi credere incaricato della riscossione dal Cancelliere della Pretura di Tolmezzo, indotto il primo a consegnargli l. 4.60; la seconda l. 9.20; la terza l. 26.45; la quarta l. 36.25 dovute per spese di giustizia penale, per l'esazione delle quali il detto Cancelliere non gli aveva spedito che un modello sul quale dovea essere steso il parere della Giunta sulla solvibilità delle Ditte debitrici; e per avere verso gli ultimi del giugno 1904 pure con artifizi e raggiri atti ad ingannare la buona fede, fattosi pagare da Morassi Paolo l. 23; da Dossi Teresa ll. 28.20; da Del Rivo Maria l. 55.80 e da Silverio Gaspare l. 27,29 quale corrispettivo di talune piante di schianto, concesse dal Comune di Cercivento, e che dovevano essere versate nelle Cassa Comunale.

L'imputato era contumace, si trova rifugiatosi all'estero; I testi, circa una ventina, confermano i fatti come in accusa; e taluni dipingono il Colavizza come dedito al bere, un po' scialacquatore ed un po' «nemico del lavoro».

Il Tribunale, fu conforme proposta del Pubblico Ministero rappresentato dall'Aggiunto Giudiziario dott. Traverso Guido, condanna il Colavizza a due anni e mesi due di reclusione, a L. 680 di multa ed a un anno d'interdizione dai pubblici uffici, nonchè nelle spese e tassa di sentenza.

Remanzacco.

— La sagra di domani.

Domani, grande sagra. Una delle parti più attraenti dello spettacolo, saranno i fuochi artificiali preparati dal bravo concittadino vostro sig. Giusto Fontanini. Eccovene il programma:

Apertura dello spettacolo fuochi d'aria: Un colpo di cannone. Accensione simultanea di razzi semplici. Razzi a lumini in colori vari. Razzoni tutti variati a girelli, serpentelli, striscioni ecc. Razzoni d'onore con striscioni trasformantisi in stelle in girelli con finale ed in pioggia d'oro, bombe a più spaccate.

Fuochi fissi e girevoli: Girante a fuoco chinese con varie fontane brillanti. Girante a fuoco incrociato con intreccio al centro dei colori nazionali. Cronotrof, fuoco a brillanti a fantasia con finale un grande ventaglio a due colori e batteria. Ruote torpediniere a tre piani, il primo a fuoco comune, il secondo fuoco brillante con intreccio di variate fontane, fischi, fontanelle e serpentelli. Grandioso finale di 20 metri con varie trasformazioni: esso sarà formato di un sole girante al centro, indi passa il fuoco a destra ed a sinistra formando un intreccio sopra sei pali; formazione istantanea di due colonne guernite di 200 bengala cambianti colori. Termina con grandi batterie, trasformazione istantanea in mosaici e partenza di 4 ruote aeree.

Chiuderà l'illuminazione della piazza a bengala.

Vi sarà convegno ciclistico; e, naturalmente, l'immancabile festa di ballo su apposita piattaforma, con orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti; e servizio speciale di giardiniere, a prezzi ridotti, con partenza da Remanzacco per Cividale e per Udine alla mezzanotte.

Pordenone.

— Fallimento.

21. — Con odierna sentenza del Tribunale è stato dichiarato il Fallimento di Wassermann Francesco, negoziante di Marsure di Aviano, padre del Wassermann Mario.

La procedura fallimentare è state estesa anche al padre, perchè risultò che insieme esercitavano a commercio di coloniali ed altri merci.

«Venne confermato a Giudice delegato Pesini e curatore l'avv. Riccardo Etro. I termini e le date per le convocazioni dei creditori, e per le insinuazioni di credito sono quelli stabiliti con la prima sentenza che dichiara il fallimento del solo Wassermann Mario».

APPENDICE 36

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— E sarai presto ordinato sacerdote, Regy?

— Sì, caro Arturo, a Pasqua, allora avrò quasi ventitrè anni e papà mi ordinerà.

— A quell'epoca io dovrei essere a Londra, a studiare all'Ospitale — mormorò il malato sospirando. S'udì un cigolio di fuori. Arturo si sporse e vide entrare Lillie Danvers e sua sorella. Disse arrossendo un poco:

— Regy, c'è Lillie con Bertha; guardò il fratello che pure arrossì vivamente, mentre egli ricadeva, pallido come un morto.

— Regy, tu ami Lillie Danvers! — disse facendosi forza — non negarlo. Ho dubitato per un po', ma ora ne sono sicuro!

Regy lo guardò, vide il povero giovane pallido e affranto che cercava farsi forza per nascondere il suo segreto, vide la contrazione dolorosa di quel bel viso che tradiva un profondo dolore, e capì tutto.

Gli sedette vicino e prese fra le sue la mano cerea e febbricitante.

— Arturo, mi sono messo fra te e la felicità? E guarirai se te la lascio godere intera, non è vero?

— No, no, non puoi far questo, Regy, grazie. Lillie ama te, non me, e non ti ringrazierebbe, certo, del cambio — seguitò tentando scherzare — Sono mesi che lo so, e molto prima che mi colpisse il mio male.

Regy tacque dominato da tanti pensieri, l'idea che Aurturo potesse guarire lo faceva felice, ma l'idea di perdere Lillie che era la sua felicità lo abbatteva.

— Ora parliamo seriamente, Regy — Fu Arturo che ricominciò — dimmi tutto. Non hai mai detto a Lillie? che l'ami? E non hai mai saputo nulla da lei?

— Ho avuto sempre la speranza di essere ricambiato, ma sai, Arturo, io non posso chiedere la mano di una ragazza ricca senza aver fissato il mio avvenire, forse cogli anni...

— No, Regy, non aspettare. Ti farai una posizione in breve. Lillie ti aspetterà, ho capito quanto ella ti ami; al solo nominarti muta colore in volto.

— Povero Arturo — mormorò Riginaldo carezzando l'alta fronte pensosa. Ti auguro d'esser tanto felice.

I due giovanotti posero fine al colloquio.

Ora, due anni dopo Lillie e Reginaldo erano fidanzati e fra poche settimane sarebbero sposi, giacchè nei possessi di lord Felmor c'era una sede parrocchiale vacante ed il pastore l'avrebbe occupata.

E tutti erano felici, anche il dott. Graham. Povero dott. Graham! Ora che la nipotina era cresciuta era fatta donna, il raggio di sole veniva a spegnersi. Ma non era solo quella la festa in casa del pastore. Anche Gerty si sarebbe sposata fra poco con un giovane chirurgo, amico di Arturo. Com'era passato presto il tempo!

Intanto la gioventù si divertiva sul prato. Ester era contentissima di vedere Ada discutere con Gerty su vestiti e mobiglio, mentre Orazio era stato mandato dal padre alla parte opposta del parco. E perchè era contenta? Ella aveva avuto un indefinibile timore sull'avvenire di Ada. La fanciulla non aveva che sedici anni, ma pareva una ragazza di venti, come Gerty. Ester capiva ora che l'affetto fra lei e Kaynham era una cosa puramente infantile.

Ada era sempre una gran bambinona... ma una bambina pericolosa giacchè a quattro anni aveva conquistato il suo cuore. Ester ricordava che dopo l'incidente della fontana i due ragazzi non s'erano incontrati per molto tempo. Si erano rivisti poi per poco a Woodlands e subito il giovane lord era stato attratto dalla bellezza della giovanetta.

Ed ora il pericolo poteva diventar grave davvero. Guai se un erede di tal nome e di tali proprietà si fosse innamorato di una ragazza senza nome e senza famiglia, trovata su una strada! Aveva ella agito male mettendola in quella posizione, in quella società che non era la sua?

Ed oggi non aveva agito forse inconsideratamente conducendola a Moreland-Park?

La giornata fu splendida per Ada, ma Orazio non potè starle vicino con gran soddisfazione di Ester.

La sera, sulla terrazza, egli rispose con un discorsetto agli auguri, alle congratulazioni, ringraziando gli intervenuti con tanta gentilezza che tutti ne furono conquistati e commossi.

Ester s'interessò vivamente al discorso finchè il suo sguardo cadde su Ada. Ada guardava Orazio con una espressione che Ester abituata a leggere negli occhi limpidi della cara bambina, vi scoprì un amore ardentissimo e tremò per l'avvenire.

— Forse mi sono ingannata, Dio lo volesse — si diceva nella sua camera — ora, in tutti i casi, partiremo domani e tutto sarà finito. Povera Ester! Se avesse udita la conversazione che aveva avuto luogo fra i due giovani nel boschetto, non avrebbe dormito, quella notte!

Dopo il pranzo Orazio uscì presto dalla sala. Le signore erano tutte rimaste a godere la bella notte di luna sulla terrazza, Raynham traversò l'allegro gruppo, cercando un abito bianco ed i bei ricci bruni. Si fermò scambiando con tutti una parola gentile, mentre pensava: — Forse sua zia l'ha persuasa a salire. Ha tanta cura di lei! Scese nel boschetto delizioso, nel fantastico silenzio illuminato dalla luna. Ad un tratto si fermò e gettò via la sigaretta: aveva visto un abito chiaro, poco lontano da lui. In pochi passi s'avvicinò.

— Come, Ada, siete qui sola?

Ella si volse — Oh! Orazio fa tanto caldo in sala e c'è tanto chiasso che ho desiderato di trovarmi infine sola.

— E non vi siete rinacita! Io sono venuto a cercarvi.

— A cercarmi, Orazio? — il giovanotto notò che la voce non era sicura come il solito.

— Devo dirvi una cosa — cominciò fissandola. Fecero alcuni passi in silenzio, poi egli riprese: — Ada sapete voi che siete la persona cui voglio più bene di questo mondo?

— Ella chiese con ingenuo stupore.

Continua

Pontebba.

— Per una laurea.

21. — (A). Giorni fa nella dotta Bologna, il nostro concittadino, D.r Pietro Englaro, riportava, con splendidi voti, la laurea in medicina. Ieri sera poi, il cav. Cesare Englaro, padre del neo dottore, per festeggiare il lieto evento, invitava ad una bicchierata, nel ristorante della nostra stazione i numerosi amici suoi e del figlio. Ottanta e più gli invitati. Molti i discorsi, i brindisi e gli auguri. Fra i discorsi belli e indovinati quelli del D.r Alessi e del sig. Rizzoli. Il festeggiato, visibilmente commosso rispose ringraziando tutti per le prove di simpatia ed affetto addimostratigli.

Superfluo il dire che allegria e buon umore regnarono sovrani per tutta la serata.

Al lieto simposio presero parte quasi tutti gli impiegati del vicino Pontafel, e, come sempre, la buona armonia non venne turbata menomamente. Anche la musica, coi suoi dolci concenti, contribuì a rendere vieppiù allegra l'indimenticabile serata.

Cosa bella, durante la festa si pensò anche ai sofferenti e furono raccolte trentacinque lire, trenta per le famiglie povere della provincia di Rovigo danneggiate dalle ultime innondazioni e cinque furono versate al fondo musica.

— Gli Alpini a Pontebba

Da lunedì abbiamo fra noi agli ordini del capitano Dalmazzo, la 71.a compagnia alpini che sta facendo escursioni ed esercitazioni sui monti circostanti. Rimarrà fra noi fino a domenica ventura.

Alla sera il paese è rallegrato dalla fanfara ed il pubblico accorre numeroso ad udirla.

Oggi (20). col suo seguito, è arrivato il generale Cocito ispettore degli alpini. Alloggia nel palazzo del cav. Di Gaspero. Si fermerà a Pontebba 3 o 4 gioni.

— Scambio di cortesie fra ufficiali italiani ed Austriaci.

Martedì scorso gli ufficiali della 71.a alpini, al di qua del confine, s' incontrarono con tre ufficiali austriaci.

Dopo d' essersi salutati, questi ultimi vennero dai nostri invitati al caffè della Posta ove offrirono loro il vermouth.

Reana del Roiale

— La « nuova » amministrazione

22. — Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti tutti i consiglieri meno uno. Fu eletto a unanimità di voti alla carica di Sindaco il dott. Antonio Linda e confermati tutti i membri della Giunta come in precedenza. Esaurito l' ordine del giorno viene sospesa la seduta.

Il consigliere Cometto Antonio di Zompitta, avuta la parola, ricorda che una istanza prodotta in precedenza al consiglio, sottoscritta da un bel numero di frazionisti, chiedeva fossero messi i lavatoi per comodità di dotta frazione; ma che per mala interpretazione della medesima, avendo un assessore seduta stante, affermato quella istanza meritava d'esser presentata al procuratore del Re nulla si ottenne. Ora, dice, si ebbe anche un' appendice a tale fatto: perchè, « imaginatosi » che l'istanza fosse stata stesa dal cappellano di Zompitta, questi fu chiamato dalla Curia... forse a far una risata! La massima parte dei frazionisti di Zompitta, infuriati per le minaccie di querela o di un trasloco del loro amato Cappellano, inveiscono contro l'assessore che fece il rilievo e non possono darsi pace.

Cordovado.

Un ferroviere ladro.

21 luglio. — Poco dopo le 22 di domenica notte u. s. certo Remati Arturo d' ignoti, d' anni 30, nato a Venezia e domiciliato a Portogruaro, cantoniere ferroviario, dimorante al casello N. 62-87, ritornando ubbriaco dalla sagra di Cordovado passò presso il casello N.o 67, sito lungo la linea Casarsa-Portogruaro abitato da Sillamoni Luigi fu Lazzaro, d' anni 52, nato a Paschieva e domiciliato a Sesto al Reghena. Il Remati sapendo esser la casa incustodita della finestra vi penetrò. Nella camera da letto, aperse un tiretto, e s' appropriò 185 lire che trovavansi entro un portamonete di cuoio. Indi poi se la svignò, ripassando dalla finestra.

Anzichè proseguire ritornò a Cordovado, ove bevette, completando la sbornia. Non potendo più reggersi sulle gambe, ei essendo notte inoltrata, si sdraiò sotto un portico e dormì saporitamente finchè, verso le 7 del mattino, fu svegliato dai viandanti. Alle 10 partì col treno, e giunse a Portogruaro, passandovi l'intiera giornata girando da un'osteria all'altra. Verso le 19 rincasò.

Colla massima disinvoltura consegnò poi i denari rimastigli, e cioè L. 107.70 alla moglie dicendole d'averle vinte al lotto, trattenendo per sè dieci sole lire.

Il Sillamoni, ritornato a casa ed accortosi del furto patito, s' affrettò a denunciare la cosa ai carabinieri. Praticato da queste attive indagini poterono accertarsi che l' autore del furto era il Remati che fu arrestato.

Marano Lagunare.

— Gite e divertimenti.

Domenica, 23 luglio, il numeroso e tante volte premiato Club-Ciclistico di Codroipo con la brava fanfara ha indetto una gita a Marano e quindi ai Bagni di Lignano.

In tale circostanza ed in onore dei gitanti, si apparecchiano splendidi e variati festeggiamenti.

Anche la distinta Banda Musicale di San Giorgio di Nogaro, in compagnia di questa di Marano, darà in tale giornata concerti sulla bella nostra spiaggia marina di Lignano e quindi alla sera a Marano.

Ogni giorno i forestieri aumentano; il movimento e l'animazione di Marano crescono continuamente.

— Notizie d'oggi.

22. Fa oggi a Lignano il capitano di porto di Venezia De Leoni con l'ing. Odorico Valussi, l'ing. Pez, l'ing. Scoffo per la delimitazione dei confini tra il demanio e la proprietà privata su quella spiaggia.

— Questa sera (sabato), grandi festeggiamenti a Lignano. Una galleggiante porterà una distinta compagnia di mandolinisti che daranno concerto.

Maniago.

— Movimento di truppe.

21 luglio. — (Italo). — Oggi abbiamo avuto qui per poco, e di passaggio, il Generale Aliprandi col suo aiutante di campo, provenienti da Spilimbergo.

Al due o tre agosto p. v. avremo di passaggio circa quattromila soldati, che saranno accampati nei prati vicino al paese. Anzi oggi erano qui i fornitori, venuti appunto per provvedere al necessario fieno paglia legna ecc.

S. Giorgio di Nog.

— Il nuovo Sindaco e la nuova Giunta.

Come vi ho accennato, ieri si è riunito il consiglio comunale, che procedette alla nomina delle nuove cariche:

Presenti 19. Assenti giustificati 1.

A sindaco nuovo è riuscito il sindaco vecchio con voti 16, signor Achille Cristofoli. Celotti voti 1. Schede bianche 2.

Nuova giunta è riuscita la giunta vecchia. Membri effettivi: Cristofoli Luigi con voti 15, Scaini con 13, Montegnacco 12 e Vivani 12.

Supplenti: Taverna Domenico detto Camilin voti 13 e Zanon Domenico 11.

Cividale

— Un furto di 300 lire.

21. luglio. — Ieri sera nella trattoria al Leon d' oro, condotta da Manzini Valentino, è stato perpetrato un furto di 300 lire. Il proprietario se ne accorse solo quando, facendo cassa, notò il forte ammanco. Il cassetto della dispensa, dal quale furono sottratti denari non porta traccie di scassinature, il che fa supporre che il ladro si sia servito di chiave falsa.

— A trent' anni.

Stamane alle 6 è morta, dopo una violentissima peritonite la giovane donna signora Moschione Lucia De Mattia che lascia nel pianto irrefrenabile il marito sig. Ugo de Mattia e tre care bambine.

Condoglianze cordialissime!

S. Daniele.

— Vita militare.

21. — La brigata Roma continua le sue tattiche in questi dintorni coi tiri di combattimento sulla sponda sinistra del Tagliamento, nei pressi di Villanova. Per riguardo alla salute della truppa, le esercitazioni principiano alle tre o quattro della mattina e si protraggono non oltre le nove o dieci, così evitansi ai soldati i malori che possono cagionare i caldi canicolari di questi giorni.

Continuano, con vero soddisfacimento intellettale degli intelligenti i concerti delle distinte due bande Militari. Ieri sera, quella del 79 Reggim. eseguì magistralmente, fra altri pezzi, l'atto 3.o del *Rigoletto* ed il terzetto e finale nei *Lombardi* nei quali si distinse specialmente la valentia del primo clarino, del cornetto e del trombone tenore. Da molto tempo non ci fu dato ascoltare un'esecuzione così fine, colorita e precisa.

Spilimbergo.

Pro pascoli alpini.

22. — La Commissione giudicatrice del concorso per il miglioramento dei pascoli alpini si riunisce oggi presso il nostro Comizio agrario, per stabilire l' epoca dei sopraluoghi alle malghe e per la nomina di una sottocommissione per le visite. Fanno parte della Commissione: il prof. cav. uff. Luigi Petri per il Ministero, l' avv. Concari per la Provincia, il prof. comm. Domenico Pecile per la Cattedra Ambulante di agricoltore e pel Comizio agrario di Spilimbergo, il dottor Marchettano per i Comuni interessati, il dottor Ruini come segretario.

Palmanova.

— Grave ferimento.

22. — (Per espresso). — Iersera, verso le ore 8.45, sorse questione per motivi di donne fra certo De Santi Antonio d'anni 22 falegname da Palmanova e T. F. d'anni 27 maniscalco.

Il diverbio s'accalorò in tal modo che ad un certo punto il maniscalco lasciò cadere sulla testa dell'avversario due pugni così forti da farlo ruzzolare a terra.

Appena alzatosi egli levò da tasca un triangolo appuntito e menò diversi colpi sul lato sinistro del T. e poi, svincolatosi dalle strette, riparò a casa.

Il maniscalco, in principio, di nulla s' accorse, e quasi meravigliandosi che la questione fosse terminata in modo così sollecito e senza che nulla di grave succedesse s'incamminò lungo il borgo Udine, verso la piazza.

Giunto però poco distante della osteria « alla Campana » si sentì venir meno, e solo allora venne a conoscere la triste realtà del fatto.

Come potè, ritornò indietro; ma quando giunse alla fine del borgo, stramazzò a terra chiamando aiuto.

Venne subito raccolto e condotto all'ospitale, dove il medico dott. Stefano Bortolotti lo esaminò.

Si riscontrarono cinque ferite tutte prodotte con arma tagliente ed appuntita; di queste, quattro al lato sinistro del petto ed una al braccio pure sinistro, tutte molto profonde e danno sospetto alcuna sia penetrata in cavità.

Ieri sera stessa i carabinieri si recarono in casa del De Santi per arrestarlo, ma era già fuggito, nè ancora oggi è stato possibile trovarlo; si crede sia scappato per qualche balcone interno dell' abitazione.

Il ferito passò la notte un po' agitato; oggi però è tranquillo ed il suo stato non presenta alcun pericolo, per ora.

Il medico si riserva ancor oggi di pronunciarsi circa il tempo per la guarigione e la gravità delle conseguenze.

Il fatto, succeduto in un ora che la città era animata, produsse assai rumore.

— Consiglio comunale.

Oggi, come abbiamo annunciato, si radunò per la prima volta il Consiglio comunale.

Funziona da sindaco il signor perito Paolo Cirio il quale porge il saluto ai nuovi eletti.

Si passa alla nomina del Sindaco. Sono 16 votanti.

Andrea Vanelli viene eletto sindaco con voti 16 una scheda bianca una al signor Bert Ernesto, una al sig. Paolo Cirio.

Il signor Andrea Vanelli ringrazia.

Ad assessori vengono eletti i Sigg. Bert Ernesto. Cirio geometria Paolo, Ronzoni Amedeo, Steffenato Giovanni, Brazzà co. D.r Pio, de Brumati Enrico.

In seconda lettura si approva il concorso di L. 100 da parte del Comune, pro innondati.

In seduta segreta.

Si nomina a collaudatore dei lavori di borgo Aquileia l'ing. Codugnello.

Si nomina direttore tecnico dei lavori di risanamento il sig. Paolo Cirio e si approva di assumere un nuovo applicato alla Segretaria.

Dei consiglieri mancavano solo il sig. Paolo Marzolli ed il sig. Graffi Domenico, quest'ultimo nuovo eletto.

Discreto pubblico assisteva alla seduta.

— Pronostici...

Da due giorni alla Caserma N. 3 si lavora alacramente, vennero disinfettate e imbianchite le stalle, chiuso un pozzo. Questo fatto si vuol far coincidere con la recente visita fatta, non sono molti giorni da un generale a tutte i numerosi quartieri militari di Palmanova.

Si sa che sono imminenti dei movimenti militari al confine, ed ora si crede che qualche cosa si vedrà fra giorni.

Treppo Grande.

Un infanticidio?

22. — (Per telefono, ore 9.30). — Questa mattina presso il Cimitero di Vendoglio, fu rinvenuto il cadavere di un bambino appena nato. Si sospetta trattarsi di infanticidio.

Il cadaverino è piantonato da una guardia campestre. Fu mandato avviso alla Pretura di Gemona; e si aspetta la venuta dell'autorità giudiziaria e dei carabinieri, per le indagini del caso.

La lugubre scoperta è oggetto di molte chiacchiere e destò forte impressione.

Cronaca Cittadina

— Programma

musicale che eseguirà la banda del reggimento Cavalleria Vicenza (24) domani 23 dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Montebello» — Del Canto
2. Sinfonia «Caprera» — Corridori
3. Pot Pourri «Madama Angot» — Lecky
4. Scena e duetto atto 2.o «Rigoletto» — Verdi
5. Cavatina «I Puritani» — Bellini
6. Polka «I monelli di Parigi» — Berger.

— Due parole di rettifica.

Il *Lavoratore Friulano* d' oggi N. 35, contiene un articolo pieno di inesattezze riguardante l' Istituto Renati.

Non è vero che il fabbricato già occupato dalla Scuola Normale, sia stato in questi giorni concesso in affitto ad un Comitato di signore udinesi per un ricreatorio clericale.

Esistevano trattative invece per un altro fabbricato, e precisamente quello, situato dall' altro lato della Via Tomadini, dove aveva sede l' ex Convitto della signora Sala.

Perciò non hanno fondamento i timori dei disturbi derivabili dai rumorosi entusiasmi delle filandiere.

Le Scuole Normali occupavano un' ala interna dell' Istituto Renati, e perciò attraverso l' atrio della sezione maschile passavano allora le graziose e vicaci alunne della Regia Scuola.

Possiamo inoltre aggiungere che l' affittanza, a cui accenna il *Lavoratore, non è affatto conclusa*, e che i preposti all' Istituto, pur tutelando scrupolosamente l' interesse degli orfani, non dimenticano nemmeno per un istante i loro liberi convincimenti.

L' eterno femminino stavolta non entra affatto. Non è quindi il caso di supporre l' esistenza di uno di quei comodi adattamenti, che in altre sedi fanno d' un ateo e d' un socialista, il difensore d'un frate o d' un succhione.

— Un telegramma di condoglianza.

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno votato ieri sera:

I liberi Muratori del Friuli commossi e reverenti piegano la fronte davanti alla bara dell' illustre fratello *Ettore Socci*, che, con fede immutata agli ideali della Massoneria sacrò la purissima vita.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 17 luglio 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100 —
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.63
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

Corriere giudiziario

CORTE DI ASSISE

L'omicidio di Adegliacco.

Aperta l'udienza, si dà lettura di due deposizioni di testi che si trovano all'estero, dalle quali risultano alcune nuove paeticolarità.

L'avv. Cosattini fa dare lettura del rapporto del medico carcerario che, non appena ivi portato il Conte, lo aisitò e gli riscontrò varie lesioni.

Chiaruttini prof. Ettore conferma quanto espose nel suo verbale, e ritira l'ipotesi ieri avvanzata riflettente la possibilità che il Gentile possa essere caduto sopra il Conte e feritosi da sè.

Il Presidente presenta ai giurati undici quesiti; ed essi ci pongono tre quarti d' ora a rispondervi: affermativamente per sei, negativamente per altri quattro.

Il P. M. in seguito a ciò propone per l' accusato la condanna ad anni 7 e giorni 10 di reclusione, ed all' interrazione perpetua dai pubblici uffici.

Il Difensore domanda piaccia alla Corte di applicare il minimo.

La sentenza

La Corte condanna Conte Luigi, colpevole di omicidio, ad anni 7 e giorni 13 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, all' intendizione perpetua dei pubblici uffici ed alle spese di processo.

Altro omicidio.

Oggi incomincia un altro processo per omicidio: contro Dell' Donna Giacomo fu Giuseppe, di anni 24, operaio, di Valvasone.

Egli, secondo l' accusa, nel 21 Novembre 1904 in Aalen (Wiertemberg) con un tubo di ferro colpì alla testa Dorigo Giovanni, per modo che si sviluppò una emorragia cerebrale, in seguito alla quale il Dorigo soccombette il giorno appresso.

Testimoni di accusa: Avian Giuseppe, Pasutto Davide, Gselle Giovanni, Sclenas Luigi, Ense Giorgio, Avian Luigi, Braiicle Rainoldo e Schuster Antonio; testi a difesa Biasutto Gio. Batta, Don Antonio Arciprete di Valvasone, Pavan Zucchetto, Maria Borgato, Luigi, Avoledo Vincenzo, Vaccher Marco, Pistor Melchione, Pascutto Pietro, Battocletti Nicolò e Rall Luigia.

Perito di difesa: Antonini Prof. Giuseppe, Difensore: avv. Bertacioli.

Cose della Giunta.

[L]a Giunta Comunale nella seduta [d]i ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa per l'applicazione di bocche d'innaffiamento nei cortili dello Stabilimento scolastico di S. Domenico;

in esecuzione alla facoltà conferitale dal Consiglio comunale con la deliberazione 28 marzo 1905 ha accolto le proposte delle Ditte Hocke [e] Calderara per la cessione del materiale tutto per i trasporti funebri, determinando che il servizio municipalizzato abbia a cominciare entro il Settembre p. v. ed incaricando delle modalità esecutive una Commissione composta dei signori: Perusini D.r Costantino, Pagani Camillo, Bosetti Arturo;

ha preso atto della comunicazione del Decreto Ministeriale che approva il progetto Cantoni per la costruzione, con una spesa di lire 55000, di due moli a difesa dell'ultima sponda destra del Torre, tenuto presente che l'opera è classificata fra le idrauliche di III categoria con le conseguenze che il dispendio totale viene a termini di legge ripartito come appresso: 0,20 a carico del Consorzio, 0,10 a carico della Provincia, 0,10 a carico dei comuni interessati e 0,60 a carico dello Stato;

ha accolto favorevolmente le condizioni fatte dall'Amministrazione Ospitaliera per la cessione del servizio del Lazzaretto, ed ha deliberato di proporre l'approvazione al Consiglio Comunale;

ha deliberato, inoltre, di aderire alla iniziativa dell'Associazione dei Comuni per la risoluzione pendente fra lo Stato e molti Comuni in ordine alla liquidazione del quarto, spettante ai comuni stessi, sulle rendite delle soppresse corporazioni religiose.

Lagnanze e desideri ecc.

A proposito di rialzo dei prezzi sugli agrumi. — L'altri ieri comparve sul giornale *Il Friuli* sotto la rubrica «Le voce del pubblico» un un articolo firmato A. Cremese. Quell'articolo si diffonde largamente parlando del rincaro dei prezzi sugli agrumi frutta ecc. ecc. e tutto ciò in causa degli incettatori che ne fanno una grande esportazione. Cita l'articolista l'esempio addottato a Latisana e propone inoltre che il mercato al dettaglio dovesse essere tenuto sino alle ore 11 e che il rimanente servisse ad accontentare gli incettatori.

Con tutto il rispetto dovuto al sig. A. Cremese, ci permettiamo dirgli che in partita commerciale egli è null'altro che profano. Non sarà certamente la piazza di Latisana quella che regolerà i mercati di tutte le altre Piazze della città del Veneto.

Noi non staremo qui a descrivere come si trattano gli affari a Treviso, Padova, Vicenza, Verona ecc.; diremo semplicemente al sig. Cremese che egli non conosce nemmeno il mercato degli asparagi, che si fa a Bassano. S'informi bene, il sig. Cremese, e poi ci darà ragione.

Relativamente poi all'orario che desidererebbe il sig. Cremese, questo è quanto si può dire di anormate.

Il signor Cremese ha mai sentito dire anche dalle donnette del latte, che i poveri contadini devono partire dalle loro case alla mezzanotte o poco più per arrivare al mercato in ora utile e con merce fresca?

Si apposti il sig. Cremese una sola mattina verso le ore cinque sull'angolo di Via del Ginnasio e quando arrivano i cariaggi delle frutta, degli asini, vulgo *chei di la da laghe*, anche il fanale che sta appeso sotto ogni cariaggio, se interrogato, dirà al sig. Cremese che ha dovuto *dondolarsi* tutta la notte.

Andiamo via sig. Cremese; prima di esporre certe considerazioni; conviene conoscere la partita, ammenochè il sig. A. Cremese non pretendesse d'invertire gli agricoltori in tanto ferro, fuso macchinario.

Non comprendiamo invece come l'on. Municipio non abbia ancora risposto all'istanza presentata regolarmente e coperta da dodici firme dei negozianti di erbaggi frutta ecc. relativamente ad un provvedimento relativo al catenaccio ora vigente in proposito!!

Pietro Bresil

— Per l'esattezza.

Quando pubblicammo l'elenco delle alunne licenziate con esame dalla nostra scuola complementare, ci sfuggì di includere il nome della signorina Pillan Caterina-Ilda, proveniente da scuola privata (Renati).

La Commissione di assistenza e beneficenza pubblica

tenne ieri seduta e deliberò come appresso:

Udine. Ospedale. Vendita casa in Colloredo di Prato. Approvata la vendita a condizione che il capitale venga subito investito in R. P.

Varmo Legato Beltrame. Erezione in ente morale e Statuto. Dato parere contrario all'erezione in ente morale.

Spilimbergo. Congregazione di Carità Partecipazione di oblazioni. Preso atto.

ULTIMA ORA.

La gravissima situazione in Russia.

Una serie di attentati.

La terza seduta

del Congresso di Zenstvo.

MOSCA, 22. La terza seduta del congresso si è aperta colla dichiarazione che i rappresentanti di Curse avevano lasciato il congresso per protestare contro le mozioni approvate ieri. Furono poscia comunicati varii indirizzi di felicitazione al congresso.

Un consigliere municipale ha proposto che, viste le sistematiche violazioni dei diritti della società degli Zemstvos, dei municipi, con azioni contrarie alla equità e alla legalità, si protesti contro ciascuna di queste azioni e se ne impedisca l'esecuzione.

Discussione tempestosa

Su tale proposta la discussione si è svolta in modo tempestoso. I pareri si divisero bruscamente. Molti espressero il parere che il congresso non si era riunito per discutere simili bagatelle, ma questioni più serie. Altri dichiararono che tale proposta aveva una portata soltanto teorica, perchè è impossibile parlare della lotta per un diritto prima di avere una istituzione che garantisca il diritto stesso.

Dichiarossi anche, da taluni, che la proposta mirava a ristabilire l'ordine nel paese ove l'ordine non esiste, ove l'arbitrio sostituisce la legge, ove l'agente di polizia è il legislatore. Se il congresso si separasse senza avere approvato questa proposta, esso avrebbe fatto nulla; mentre, approvandola, passerebbe dalle parole agli atti.

Altri obbiettarono che mancano i mezzi per effettuare il contenuto della proposta. I più si pronunciarono in favore di una estensione della proposta in modo da considerarla come una difesa della libertà e dei diritti dell'uomo.

La proposta fu infine approvata, col seguente emendamento proposto da Nabocow.

Viste le frequenti violazioni della legalità, il congresso ritiene che tutti debbano difendere i diritti naturali dell'uomo, con tutti i mezzi pacifici, non esclusa l'insubordinazione verso le autorità che violano tali diritti anche quando esse in ciò fondinsi su leggi formali.

Come si applicheranno queste idee? L'appello al popolo.

Si discusse poscia per ben quattro ore la proposta dell'ufficio di presidenza relativa all'applicazione pratica delle idee del congresso.

Si lesse il progetto di un appello del Congresso al paese, redatto in forma famigliare, accessibile alle menti del popolo. In questo appello si espongono tutti i lati funesti del regime burocratico attuale, i disastri militari della Russia, tutto lo svolgimento del movimento sociale dello scorso anno fino al momento della autorizzazione alle riforme ed agli ostacoli frapposti dal Regime burocratico nella applicazione delle riforme stesse e tutta l'attività degli Zemstivos nelle conferenze, tendenti a stabilire nella Russia una vera rappresentanza nazionale.

La discussione in proposito fu interminabile.

Alcuni dichiararono che gli Zemstivos non debbono dirigersi al popolo, perchè i suoi appelli potrebbero essere confusi coi fogli rivoluzionari che gli elementi estremi diffondono fra il popolo; altri espressero il parere che l'appello ragionevole degli Zemstvos controbilancerebbe l'azione rivoluzionaria: un appello al paese è l'unico mezzo possibile, nelle condizioni attuali.

Si osservò da altri che, introducendo nella parte deliberativa dell'appello al paese la esortazione al popolo di riunirsi in gruppi per discutere sulla rappresentanza nazionale, l'ufficio di presidenza del congresso rischiava di esporre il popolo a misure di repressione.

Altri oratori rilevarono che l'appello al popolo, fondato su base politica, è fondato su cosa che non interessa affatto il popolo cui stanno a cuore piuttosto le questioni economiche e agrarie di cui gli parlano i rivoluzionari, procurandosi così maggior successo presso il popolo stesso.

Bisogna parlargli, soggiunsero, dalle privazioni dei suoi diritti, della scarsezza dei suoi lotti di terra, dei molteplici aspetti dei bisogni rurali e degli interessi nazionali, per essere compresi dal popolo e destare le sue simpatie.

Infine l'appello al popolo fu approvato all'unanimità meno 5 voti e fu deciso di diffonderlo nel paese coll'intermediario dei membri del congresso, dei delegati degli Zemstwos.

L'ufficio di presidenza dovrà introdurre nel testo dell'appello tutti gli emendamenti formulati.

I rappresentanti della stampa al presente congresso presentarono una protesta contro le pene amministrative da cui la stampa fu colpita negli ultimi tempi.

Nuovo attentato in Finlandia.

TPAS HELSINGFOR, 22. Ieri, alle 3,30 pom. sulla spianata di Viborgo, un certo Chella Broospe ha tirato due colpi di rivoltella contro il tenente dei gendarmi Camovensco, ferendolo gravemente.

Il Chella fu arrestato.

Il ferito ha dovuto soccombere nella notte.

Le forca ha lavorato.

VARSAVIA, 22. — Il fabbro ferraio Ocreia, condannato a morte il 24 giugno, fu giustiziato ieri.

Come ricorderete, il fabbro Ocreia aveva, il 26 marzo, gettato una bomba nel cortile degli uffici di polizia, nel sobborgo di Praga, ferendo sei persone.

Conflitti sanguinosi a Chiew. Operai che assaltano una sinagoga.

BERLINO, 22. — Telegrafano da Pietroburgo: In un sobborgo di Chiev, quattrocento operai invasero la Linagoga e, spiegando bandiere rosse, fecero una dimostrazione anticzaristica. I fedeli tentarono di allontanare i dimostranti. Avvennero allora conflitti sanguinosi. Gli invasori uccisero a revolverate molti ebrei.

Comparvero bentosto cosacchi e gendarmi, ma, si rivolsero anch'essi contro gli ebrei. Si crede che la dimostrazione sia stata promossa da agenti segreti della polizia allo scopo di provocare una strage di israeliti.

Una bomba contro il capo della polizia.

BIELOSTOC, 22. In via Nicola, nel centro della città, fu ieri gettata una bomba, contro il capo della polizia, Polenchine, che rimase gravemente ferito assieme a un suo figlio studente.

Tra i passanti — la via era frequentatissima — vi furono parecchi morti.

Poliziotti uccisi.

LEOPOLI, 22. Si telegrafa da Varsavia che colà, nell'atrio di una casa della via Pavia, l'agente segreto di polizia Michele Palatin fu aggredito da uno sconosciuto e ferito gravemente con due revolverate. L'autore dell'attentato fuggì.

Il poliziotto Perich fu aggredito sulla via da undici individui, armati di coltello, che lo gettarono a terra e lo maltrattarono fino che smarrì i sensi.

Fu abbandonato a terra con quindici ferite al capo e con il ventre squarciato in modo che ne uscivano gli intestini.

Dimostrazioni e vittime.

BERLINO 22. — Alla stazione di Mosca vi fu a mezzanotte una dimostrazione rivoluzionaria. Il gendarme Jvanoff, che voleva arrestare alcuni dimostranti, colpito di pugnale, stramazzò a terra. Gli altri gendarmi si scagliarono sull'uccisore, lo percossero, lo imbavagliarono, lo legarono e lo condussero al corpo di guardia. La folla assunse un atteggiamento minaccioso. Si gridava: «Abbasso il Governo! Evviva il Giappone!» La truppa ristabilì l'ordine.

Incontro smentito.

BERLINO 22. — Il *Local-Anzeiger* viene a sapere da fonte ufficiale che qui non si sa nulla di un convegno dell'imperatore Guglielmo e dello czar Nicolò.

Come avvenne l'attentato contro il sultano

QUARANTA MORTI.

COSTANTINOPOLI, 22. Fu mentre il sultano usciva dalla moschea, dopo il selamic (funzione religiosa annuale) che iersera scoppiò la bomba nella strada dinanzi alla moschea, uccidendo quaranta persone e soldati.

Fra gli uccisi, non vi è nessuno straniero.

Il Sultano non è rimasto affatto ferito, e ritornò completamente tranquillo al Palazzo; ricevette poco dopo l'ambasciatore austriaco barone Calice.

L'autore dell'attentato ritiensi sia rimasto ucciso nella esplosione.

Disastrosa esplosione a bordo. 50 morti

SAN DIEGO (California) 22. A bordo della cannoniera «Bennington», appartenente agli Stati Uniti, ed ora ancorata in questo porto avvenne un'esplosione nella caldaia.

Molti piroscafi sono occupati a ricuperare i cadaveri e a raccogliere i feriti, gran numero dei quali fu già trasportato all'ospitale.

Secondo i rilievi fatti finora, dei 278 uomini d'equipaggio cinquanta rimasero uccisi e più di duecento feriti. Una parte della coperta e le opere morte furono letteralmente strappate via da prua a poppa. La nave è inclinata verso bordo e probabilmente affonderà.

Spaventoso uragano. Un centinaio di donne sotto le macerie.

MADRID, 22. — Un violento uragano scatenatosi ieri ha abbattuto la tettoia del lavatoio pubblico che è crollato completamente. Trovavansi al lavatoio 140 persone, delle quali furono estratte dalle macerie, finora 30 soltanto ferite. Delle quali 19 sono in stato disperato.

Il ministero inglese non si dimette.

LONDRA, 22. Secondo informazioni da buona fonte, lord Balfour avrebbe dichiarato che era daccordo coi ministri suoi colleghi di non presentare le dimissioni nelle circostanze attuali.

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. — Domani, alle 10, nella sede sociale, sono convocati i soci in assemblea generale, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del secondo trimestre.
2. Elargizione sull'albo dei Benefattori dei soci Onorari defunti Mangilli March. Benedetto, Angeli Gio. Batta.
3. Comunicazioni della Direzione.

Beneficenza.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte del «cav. uff. Fernando Franzolini»: Elisa Mucelli L. 2;

di «Maria Graffitti»: Rosa Miani L. 0.50;

di «Pia Gasparotto»: Luigi Fabbruzzi L. 2, Stefano Masciadri 5;

del «cav. prof. Silvio Mazzi»: Luigi Bortolussi L. 2, co. Margherita Gloppero 5, co. Antonietta de Brandis 5.

Offerte fatte dall'istituto della Previdenza.

In morte di Girardini Luigia
Zamparo Luigi L. 2.
di Zanuta Luca
Sorelle Bonvicini L. 1.
Domenico Raiser e figli L. 1.
di Pia Gasparotti
Tiziano D'Orlando L. 1.

— Mercati del giorno.

Ciliege kg. cent. 33, 40.
Pesche kg. cent. 45, 50, 70, 85, 90, L. 1, 1.10.
Armellini kg. cent. 30, 50
Pere 17, 18, 20, 22, 25, 28, 30 35, 45.
Prugne kg. cent. 10.
Fichi gk. cent. 15, 20.
Noci kg. 35, 40.

Frumento el. L. 16.25, 16.60, 17. 17.25, 18.40, 18.50, 18.70, 19.25.
Segala el. L. 12.70, 13, 13.40, 13.50, 13.60, 13.80, 13.85, 13.90, 14.
Granoturco el. L. 17.50.

Luigi Montico, gerente responsabile.

N.o 631.

Municipio di Rigolato.

Avviso di concorso
abitanti N.o 2271.

A tutto il giorno 31 Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, comprese le funzioni per la Congregazione di Carità.

Stipendio L. 1500: — nette di imposta di richezza mobile

Documenti di rito.

Rigolato, li 10 Luglio 1905.

Il Sindaco
Candido Giacomo.

Oggi alle ore 4.30 di mattina dopo breve e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Luigi Jannis

nell'età di 70 anni.

La moglie, la figlia, il fratello Giuseppe le sorelle Catterina, e Maria, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali in forma modesta per volontà del defunto si faranno domani domenica alle ore 8 ant.

Il presente serve di partecipazione personale.

Adegnano, li 22 luglio 1905

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905